

Società



ISTANTANEE Donne che rivendicano la parità sul posto di lavoro e, a destra, manager a confronto.

(Foto CdT e Zocchetti)

«Lei? Non si vende bene Lui si prende troppo spazio»

Donne e uomini parlano e funzionano in maniera diversa sul posto di lavoro
Un'esperta, ad Origlio il 12 di ottobre, ci spiega come sfruttare queste particolarità

PARITÀ SALARIALE

CONTROLLI AZIENDALI

Martedì scorso il Consiglio nazionale ha approvato la revisione della Legge sulla parità dei sessi volta a raggiungere la parità salariale. Tra le nuove disposizioni figura l'obbligo, per le imprese con almeno 100 lavoratori, di far svolgere ogni 4 anni un'analisi sull'uguaglianza dei salari tra i sessi, facendola verificare da un organismo indipendente. In ogni caso Isabelle Chevalley (PVL/VD) ha sostenuto che tale legge non permetterà di risolvere come per incanto tutti i problemi legati alla disparità salariale, tanto più che il 99% delle imprese non dovrà redigere il rapporto sull'uguaglianza dei salari tra i sessi. Allineandosi agli Stati, il Nazionale ha anche deciso che i datori di lavoro dovranno informare i loro impiegati «per iscritto» sul risultato dell'analisi della parità salariale.

NESSUNA SANZIONE

Il progetto, che non prevede sanzioni, vuole promuovere un cambiamento di mentalità. L'autoregolazione del settore non ha infatti ancora dato i risultati sperati. Durante il dibattito si è discusso a lungo se aumentare o diminuire il numero dei dipendenti a partire dai quali le società devono far svolgere l'analisi sui salari. La sorte del dossier – che torna ora al Consiglio degli Stati per l'esame delle divergenze – rimane comunque in bilico. La sinistra potrebbe infatti affossare il progetto nelle votazioni finali. Per Corrado Pardini (PS/BE), «la legge non corrisponde alle aspettative delle donne di questo Paese». Il socialista ha poi affermato di essere in discussione con le donne del suo gruppo parlamentare per decidere se valga ancora la pena di sostenere la revisione della legge.

Le differenze tra uomini e donne in ufficio vanno oltre la busta paga, tema di cui tra l'altro si è discusso settimana scorsa al Nazionale (leggi scheda a sinistra). Molti esperti di comunicazione sostengono che lo stesso approccio al lavoro, l'attitudine, il linguaggio usato, cambiano in funzione del sesso del dipendente. La causa? Fattori biologici ma soprattutto sociali e culturali. Ne parliamo con Corinne Staub, specialista in linguaggio e coach aziendale, che sarà ad Origlio il 12 ottobre per un seminario promosso dall'Associazione delle professioniste nel settore ambientale (www.ffu-pee.ch), «Muoversi con fiducia e determinazione nel mondo del lavoro». Per informazioni: www.eambiente.ch.

PAGINE DI ROMINA BORLA

Partiamo proprio dalle differenze tra i sessi sul posto di lavoro.

«In genere le donne considerano importanti i rapporti interpersonali, l'armonia nelle relazioni e nella comunicazione. Mettono spesso la correttezza in primo piano. In caso di conflitto tendono a prenderla sul personale. Non si vendono bene quanto fanno gli uomini. Si confrontano e fanno rete tendenzialmente solo con persone allo stesso livello gerarchico o al di sotto. I loro punti di forza? Sono empatiche, si rimboccano le maniche, lavorano e portano avanti i progetti con determinazione. Gli uomini invece vedono le cose con maggiore obiettività. Durante una riunione possono avere punti di vista discordanti, magari litigare con i colleghi, ma subito dopo andare al bar insieme a bere una birra. Curano la loro rete di contatti a diversi livelli gerarchici. Il loro punto debole? A volte sono troppo concentrati sul potere e lo status, dimenticando i dipendenti». E per quel che riguarda la comunicazione non verbale?

«Le donne più spesso sorridono, si toccano i capelli, inclinano la testa di lato. Si mostrano tendenzialmente gentili e disponibili ai loro interlocutori. Gli uomini, invece, desiderano mostrare anche con i gesti il loro potere, le loro capacità e competenze. Così spesso occupano molto spazio, ad esempio sul tavolo durante la riunione, tengono le gambe divaricate, ecc. Emerge a livello non verba-

le anche il loro istinto di "proteggere" le colleghe».

Spesso le differenze non aiutano l'interazione. Come possono le donne superare gli ostacoli ed essere più efficaci in ufficio?

«Dovrebbero continuare a comportarsi



Solidarietà

Noi donne dovremmo sicuramente iniziare o continuare a raccomandarci l'un l'altra e ad agire come gruppo. Oltre che imparare a fidarci di più di noi stesse

in modo naturale. Tuttavia è davvero importante essere consapevoli del proprio funzionamento e riflettere su come migliorare per essere più efficaci. Ecco le dritte che mi sento di dispensare a tutte: finitela con la modalità "gentile e disposta ad aiutare sempre chiunque". Smettete di cercare l'armonia a tutti i costi. È necessario anche lottare per le proprie idee ed esigenze, puntare i piedi. Inoltre sforzatevi di comunicare in modo più oggettivo possibile, utilizzando frasi brevi e centrate all'obiettivo. Dovete parlare chiaramente, con un tono di voce adeguato alla situazione».

Spesso le donne sono ancora poco presenti in alcuni settori professionali. Molte lamentano il fatto di non essere prese in considerazione come i colleghi maschi. Come si può affrontare il problema?

«Soprattutto nelle professioni scientifiche e tecniche le donne sono ancora sottorappresentate, anche se la situazione sta pian piano cambiando. In quei settori è molto difficile per una professionista affermarsi. In ogni caso noi donne dovremmo sicuramente iniziare o continuare a raccomandarci l'un l'altra e ad agire come gruppo».

Anche nei contesti dirigenziali le quote rosa sono ben lungi dall'essere raggiunte. Come muoversi in quegli ambienti, come prendere parola e comportarsi in caso di problemi?

«L'elemento più importante, e per niente scontato, è avere fiducia in se stesse, nelle proprie capacità. Poi – come sostiene Adam Galinsky, psicologo americano, esperto di linguaggio e motivazione – è necessario sentire e fare propria la prospettiva altrui. Guardare le richieste e le situazioni attraverso lo sguardo dell'altro può aiutare, soprattutto in una situazione critica dove si tende ad arroccarsi sulle proprie posizioni. In terza battuta è utile proporre almeno due soluzioni, creare cioè una situazione creativa e libera. Fondamentale pure interessare alleanze e chiedere consigli. Appa-



re evidente che tra una dipendente che chiede consigli, sostiene i colleghi, fa squadra e una che lavora isolata, non parla mai con gli altri, non manifesta entusiasmo o non si unisce per combattere un'ingiustizia verrà certamente più apprezzata la prima. Infine è bene puntare su cosa ci appassiona: quando conosciamo la materia, e la amiamo, ne parliamo con la scioltezza e l'entusiasmo sufficienti a conferirci il potere di appassionare e persuadere chi ci sta ascoltando».

Consapevolezza

È davvero importante essere consapevoli del proprio funzionamento e riflettere su come migliorare per essere più efficaci sul posto di lavoro